

## CON LA TESTA TRA STELLE E LIBRI

Qual è secondo voi la percentuale di possibilità che un meteorite vi piombi in casa sconvolgendo, e non solo temporaneamente, la vostra vita? Beh, in genere è un evento molto, molto raro. Ma è proprio quello che accade ad Alex Woods, il ragazzino protagonista di questo romanzo, un riuscito esordio dell'inglese Extence Gavin. Riuscito, e meritevole di lettura, perché l'autore sfrutta proprio l'insolito e straordinario evento come perno di una rotazione di prospettiva che fa di questa storia una narrazione preziosa, a cui affezionarsi e per la quale commuoversi senza pudore. Alex, si è intuito, è un ragazzino un po' diverso dalla norma: non è solo il suo incontro-scontro con un elemento direttamente proveniente dalla sfera celeste ad aprirgli – in tutti i sensi – la testa e liberargli i pensieri dalle rigide prospettive sociali del paesino inglese dove vive e, più in generale, della nostra società (il tutto si svolge esattamente in questi ultimi anni). Alex è già particolare a modo suo: figlio di una ex ragazza madre che di lavoro fa la cartomante e costretto suo malgrado a convivere con l'epilessia, cresce in uno strano mondo, diverso da quello dei suoi compagni di scuola, ma di certo più ricco, stimolante e impregnato di una moralità e di un'etica totalmente scevre dell'impronta altrui. Nel mondo di Alex ci sono le stelle: la passione per l'astronomia alimentata dal suo incidente lo

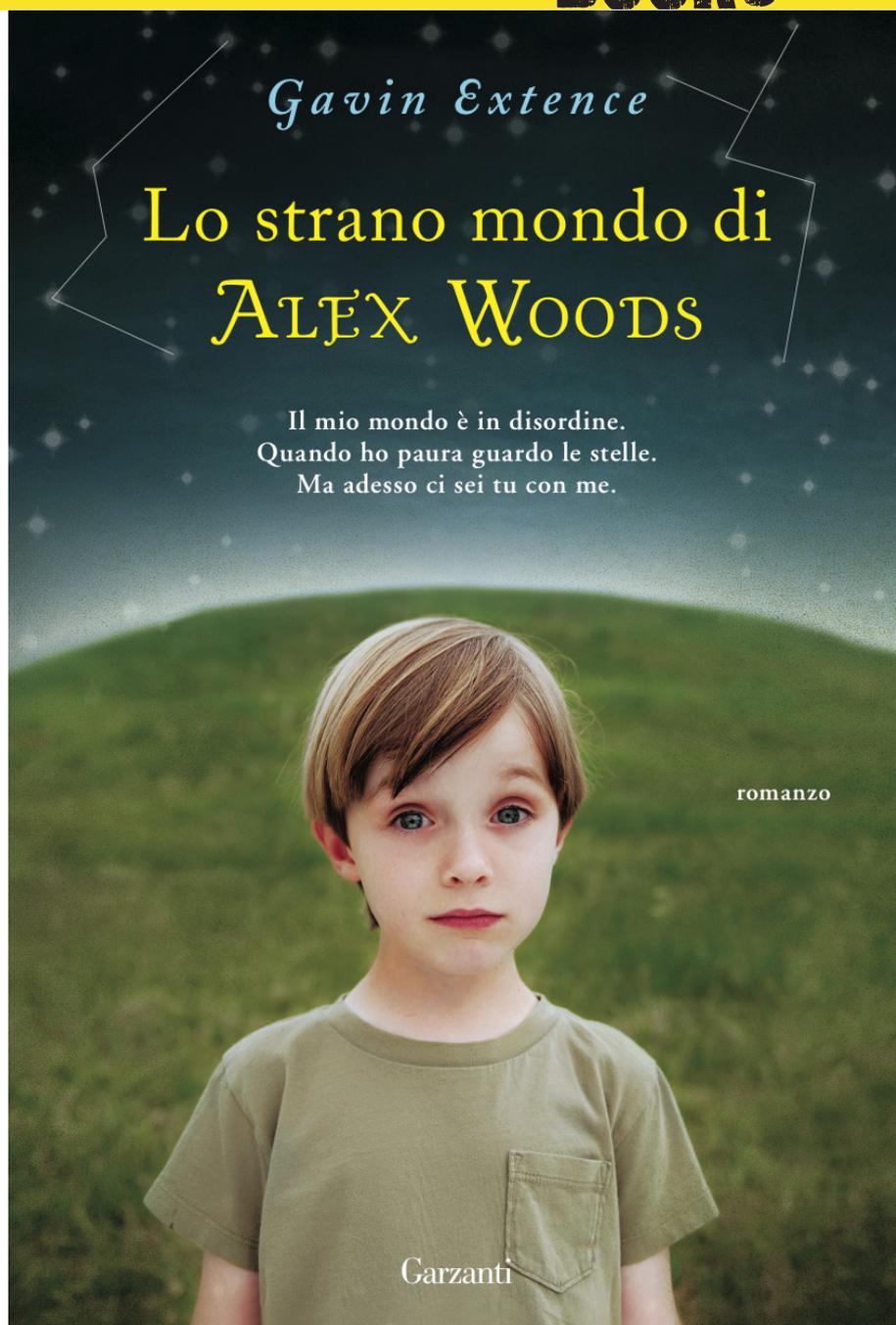
stimola a letture e riflessioni sull'universo e sul suo funzionamento, pensieri degni di un piccolo scienziato, che non saranno indifferenti per lo sviluppo della trama. E poi c'è l'epilessia, che si manifesta con improvvisi attacchi e che, con una forza di volontà sorprendente, Alex impara a dominare e gestire, aiutandosi con sedute di meditazione che sono un altro elemento insolito e adulto rispetto alla vita standardizzata dei suoi coetanei. L'indole pacifica, curiosa e assolutamente mansueta di questo sorprendente personaggio non può che creargli qualche problema nei momenti in cui il suo curioso mondo viene in contatto con il mondo "altro", quello della scuola. Ed è così che Alex diventa vittima del bullismo tra coetanei e di una serie di ingiustizie da parte del mondo adulto. Tuttavia, è proprio con un adulto che Alex stringe una sincera e grande amicizia: la fuga dai ragazzacci che lo perseguitano lo porta un giorno a fare la conoscenza del Signor Peterson, stravagante reduce della guerra in Vietnam con cui il ragazzino si scoprirà, ancora una volta con assoluta buona fede e impensabile maturità personale per la sua età, protagonista di uno strano mondo, fatto di mero buon senso e lampante sensibilità. È una storia di formazione, che, a differenza di tanti altri percorsi di crescita, non accompagna il piccolo protagonista nel grande calderone della società prevedendo una sua realizzazione dopo ostacoli e riconoscimenti.

Alex non è un protagonista sorpreso ingenuo e privo della corretta e necessaria dotazione per affrontare il mondo. È però un ragazzino che, dopo uno straordinario fenomeno celeste, un po' è costretto e un po' è portato a confrontarsi con realtà che altrimenti non avrebbe mai avuto modo di considerare: non le rifiuta, non le allontana, semplicemente le affronta, garantendosi una formazione sicura, una crescita solida e una maturità molto anticipata rispetto ai coetanei. Una maturità così compiuta che il finale sorprenderà il lettore per la forza d'animo e la determinazione dimostrate da Alex nell'andare incontro a problemi universalmente ritenuti ancora tabù sociali, ma, secondo i ragionamenti estremamente puliti e scientifici del ragazzino, affrontabili con razionalità e la giusta lucidità e serenità permesse un diciassettenne all'improvviso in dialogo diretto con la vita. La formazione di Alex è assolutamente personale, ed è bello considerare come parte delle sue conoscenze e dei suoi pensieri provengano dai libri, di cui si innamora da piccolo e che continua a frequentare, diventando assiduo ospite della biblioteca, creando un circolo di lettura ritrovandosi a viaggiare tra le pagine di Kurt Vonnegut, autore forse non propriamente adatto a un ragazzino, ma riferimento del signor Peterson e, dunque, nuovo imperdibile stimolo per il piccolo grande protagonista di questo strano ma assolutamente tenero e sincero mondo.

Alessandra Chiappori

*“Com'è possibile che Dio e il cervello non siano diversi?” Chiesi aggrottando la fronte. Il dottor Enderby sorrise e si aggiustò gli occhiali sul naso. “Il cervello di ciascuno di noi rappresenta un universo finito e irripetibile. Contiene tutto ciò che sappiamo. Tutto ciò che vediamo o tocchiamo. Tutto ciò che sentiamo e ricordiamo. In un certo senso è il nostro cervello a creare la realtà. Senza non esisterebbe niente. A certa gente sembra un'idea spaventosa, ma io la trovo molto bella”*

**Lo strano mondo di  
Alex Woods, Extence Gavin,  
Garzanti, 2013**



Il mio mondo è in disordine.  
Quando ho paura guardo le stelle.  
Ma adesso ci sei tu con me.

romanzo

Garzanti

### **Extence Gavin**

Nello strano mondo di Swineshead, il villaggio del Lincolnshire inglese dove è nato nel 1982, Extence Gavin è stato, prima che scrittore, uno scacchista di notevole livello, trovandosi a disputare partite a campionati nazionali e internazionali, che lo hanno portato a competere a Mosca e San Pietroburgo con giovani promesse della scacchiera. Questo è il suo primo romanzo, arrivato anche in Italia dopo un successo planetario che lo ha visto conteso alle fiere e ripreso dal passaparola. Come il suo Alex, anche Extence è un astronomo amatoriale, e in più ama cucinare e scrivere: pare sia già in cantiere il suo secondo romanzo.